

Efficacia di valsartan nella prevenzione del diabete

» In pazienti affetti da patologie cardiovascolari o con fattori di rischio e ridotta tolleranza al glucosio, l'antagonista dell'angiotensina II valsartan previene l'insorgenza di nuovi casi di diabete di tipo 2, se aggiunto a un programma di modifica dello stile di vita.

Il dato emerge dai risultati dello studio Navigator (Nateglinide and Valsartan in Impaired Glucose Tolerance Outcomes Research), uno dei più ampi e lunghi trial in pazienti prediabetici, presentati all'American College of Cardiology di Atlanta e pubblicati su *New England Journal of Medicine* (2010; 14 marzo, online).

Navigator è uno studio prospettico, randomizzato, in doppio cieco, controllato con placebo, condotto in 39 Paesi. I 9.306 pazienti arruolati avevano ridotta tolleranza al glucosio ed avevano un'età >50 anni con una patologia cardiovascolare od oltre 55 anni con almeno un fattore di rischio per patologie cardiovascolari (ipertensione arteriosa, storia familiare di patologie cardiovascolari, colesterolemia, abitudine al fumo). In aggiunta al loro usuale trattamento terapeutico e ad uno specifico programma di correzione dello stile di vita e delle abitudini alimentari, i pazienti sono stati randomizzati ad assumere valsartan o nateglinide (antidiabetico orale), valsartan e nateglinide insieme o placebo. Il follow-up medio era di 6,5 anni.

I pazienti che hanno assunto valsartan per almeno cinque anni hanno ottenuto una riduzione del 14% del rischio di sviluppare nuovi casi di diabete ($p < 0.001$), rispetto ai pazienti del gruppo che non ha assunto il sartano.

La terapia con valsartan ha mostrato un effetto neutro sulla riduzione di eventi cardiovascolari (i pazienti erano comunque ben controllati dalla terapia usuale). Nateglinide ha mostrato un effetto neutro nell'incidenza di nuovi casi di diabete o di eventi cardiovascolari in questa popolazione.

Programma completo per il controllo del peso

» Quando in eccesso, il grasso viscerale aumenta il rischio di condizioni quali diabete di tipo 2, ipertensione arteriosa, patologie cardiovascolari e infarto. Il suo accumulo inoltre ha effetti negativi sul profilo metabolico poiché riduce la sensibilità all'insulina, aumenta la pressione arteriosa e incide negativamente sul colesterolo. Uno studio recente (presentato all'International Congress on Abdominal Obesity), che ha sfruttato la tecnica di imaging, ha dimostrato che nell'ambito di un corretto piano dietetico l'assunzione di orlistat 60 mg 3/die può determinare una significativa riduzione non solo del peso, ma anche del grasso viscerale, rispettivamente del 5% e del 10%. A questi risultati si sono associate anche modificazioni dell'assetto lipidico, a carico del colesterolo totale e C-LDL. Nel complesso quindi lo studio ha dimostrato come la perdita di peso e di grasso viscerale si può riflettere positivamente sul profilo cardiometabolico.

In aumento le reazioni allergiche degli italiani

» Gli italiani sono sempre più allergici, in particolar modo a protesi ortopediche e dentali, stent e sistemi transdermici. È infatti in aumento il numero di pazienti che non tollerano i dispositivi medici: una persona ogni mille, con una crescita delle reazioni allergiche del 6% l'anno. A segnalare ciò sono stati gli esperti riunitisi recentemente a Saint Moritz per la *Winter Academy of Dermatology*.

Il motivo per cui protesi dentali e ortopediche possono dare luogo a reazioni allergiche è rappresentato dalle loro componenti metalliche: nichel, titanio, cobalto, cromo. In Italia sono ormai 26 milioni le persone che portano una protesi dentale e oltre un milione i pazienti che hanno ricevuto una protesi ortopedica, in crescita al

ritmo di 180 mila nuove protesi articolari ogni anno. Per gli esperti sarebbe opportuno, prima di un impianto, prevedere l'esecuzione di un patch test.

Abano Terme: al via centro di ricerca contro il dolore

» Il Policlinico di Abano Terme ha stipulato un accordo con il Professor Paul White del Dipartimento di Anestesia e Terapia del Dolore dell'Università del Texas Southwestern Medical Center, uno dei massimi esperti al mondo in gestione del dolore. L'obiettivo è quello di fare della struttura aponense un centro di ricerca clinica avanzata. La valutazione del dolore è sicuramente una delle aree in cui il Policlinico concentrerà l'attività di ricerca. Verrà messo a punto il protocollo per un progetto di valutazione globale del paziente diabetico complesso: dolore, depressione, disturbo cognitivo e comorbidità. Ulteriori progetti saranno avviati per la valutazione del dolore nei pazienti chirurgici. Un'altra area sarà dedicata al dolore nei pazienti in coma vegetativo, utilizzando stimolazioni dolorose e valutando la risposta con i potenziali evocati corticali.

Monitoraggio "remoto" dei dispositivi impiantabili

» Il congresso nazionale dell'Associazione Italiana di Aritmologia e Cardiostimolazione è stata l'occasione per presentare un "Documento di consenso sul monitoraggio remoto dei dispositivi impiantabili". Il monitoraggio remoto, che consiste nel controllo e monitoraggio domiciliare dei pazienti portatori di un dispositivo impiantabile, consente di acquisire in tempo reale le informazioni diagnostiche e di reagire tempestivamente alle variazioni dello stato clinico. I vantaggi in termini di ottimizzazione delle risorse sanitarie sono evidenti.